

Un'associazione rivela: controlliamo 7 consiglieri comunali Bologna, lite in casa Ds "Tra noi massoni rossi"

MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA — Ci mancava la "massoneria rossa". Nella Bologna di Sergio Cofferati, già scossa dal braccio di ferro sulla "legalità" tra sindaco e bertinottiani, serpeggia a sinistra una nuova inquietudine: la paura di una "lobby nascosta" tra i banchi dei Ds: un gruppo di consiglieri di cui non si conoscono i nomi. «Neanche nella massoneria c'era tanta segretezza», ha sbottato la consigliera Donata Lenzi in una riunione a porte chiuse del gruppo della Quercia.

In realtà la presunta "loggia" tanto segreta non è: si chiama *Nuovamente*, è un'associazione "di persone e progetti per la città", nata nel 2000 dall'iniziativa di un ex leader del '77 bolognese, Diego Benecchi (nella foto), poi passato alla Quercia di cui è stato consigliere comunale per 15 anni. Ha 1300 iscritti, un sito internet, gestisce otto centri giovani e 42 progetti di socialità, ecologia, cultura con lauti finanziamenti dalla Fondazione Cassa di Risparmio (presieduta da uno che la massoneria vera l'ha conosciuta dall'interno: l'ex rettore Roversi Monaco).

Solo che, giorni fa, Benecchi s'è lasciato sfuggire una affermazione: «Abbiamo sette consiglieri comunali». Sette iscritti all'associazione, di cui 6 tra i consiglieri Ds (che sono in tutto 20) e uno persino sui banchi dell'opposizione. Non pochi in una città dove le potenti lobby economiche "rosse" non sono riuscite a far eleggere i loro candidati preferiti. E i rami della Quercia si sono agitati. «Chi sa-

rebbero questi sette?», Benecchi: «I nomi non li dico. Nessuna associazione espone le sue liste in pubblico. Anche l'Arci ha iscritti fra i consiglieri, perché non lo chiedete a loro?».

Perché Benecchi e amici suscitano tante antipatie? Molti trovano che somiglino troppo a «una Compagnia delle opere di sinistra», per dirla con Gian Guido Naldi, Ds, ex Fiom. In più, non tutti trovano infondata l'accusa di "conflitto d'interessi" mossa dal centro-destra per la presenza massiccia di un'associazione nella massima assemblea del Comune con cui la

medesima associazione firma convenzioni. Ma quel che soprattutto irrita molti sostenitori del sindaco è che, dopo aver prosperato negli anni di Guazzaloca («Ma io l'ex sindaco l'ho incontrato una volta sola in ascensore», ribatte Benecchi), *Nuovamente* abbia scelto di criticare la linea "legge e ordine" di Cofferati, raccogliendo migliaia di firme sotto l'appello "Cin-cin" contro l'ordinanza che vieta il consumo in strada di alcolici dopo le 21. E Benecchi non si ferma qui: «Sulla legalità bisogna cercare una misura. Bologna tornare alla buona politica amministrativa invece di tentare esperimenti politici nazionali». Cofferati per ora non replica. «*Nuovamente* non è un problema», smussa il capogruppo diessino Claudio Merighi. «I Ds hanno 80 mila voti», ricorda Donata Lenzi, come per dire: chi vi credete di essere? Ma Benecchi i nomi dei suoi "magnifici sette" non li dice lo stesso.



Capofila della lobby, che riceve fondi pubblici, è un ex leader del '77

